

Ripartire da Bacco e Dioniso con l'aiuto di Oyamatsumi

**Restarting from Bacchus and Dionysus,
with the help of Oyamatsumi**

**Sustainable proposals for the renewal
of the former Trieste Barracks in Casarsa**

**Proposte sostenibili
per la riqualificazione
dell'ex-Caserma Trieste di Casarsa**

con scritti di /with texts by

**Lydia Antoniou / Moreno Baccichet /
Federico Camerin / Francesca Camerin
Lavinia Clarotto / Francesco Colussi /
Chiara Da Giau / Diyan Ducheve / Luca MF Fabris /
Bruno Fadel / Nina Funahashi /
Ornella Gerolimetto / Kamela Guza /
Clelia Mungiguerra / Kazuki Nakamura /
Fabio Paolo Polo / Valentina Pizzini /
Massimo Rossetti / Alessandra Alice Sbabo /
Marina Šimunić Buršić / Stefano Tessadori /
Susumu Uno / Heran Yang / Zi Wang /
Antonio Zanella / Giorgio Zanin / Hao Zhang**

a cura di / editors

**Luca Maria Francesco Fabris
+ Federico Camerin**

Dietro la Cortina di Ferro Pratiche territoriali per la difesa durante e dopo la guerra fredda

Moreno Baccichet
Architetto

A Casarsa i militari arrivarono ben prima della guerra fredda. Il paese era servito dalla ferrovia ed era alle spalle della linea delle fortificazioni costruite tra il 1909 e il 1912 in previsione di un attacco austriaco. Di quel primo insediamento rimangono alcuni alloggi della Caserma Artico di Prampero e i resti di una piccola polveriera, lungo l'omonima via, oggi in parte recuperata all'uso pubblico. Il Tagliamento assunse nuovamente il significato di una sorta di linea di difesa solo dopo la seconda guerra mondiale e la definizione del nuovo confine con la Jugoslavia. Il pericolo non arrivava più dall'ambito germanico ma da quello slavo e Casarsa, posta sulla Statale 13, divenne un nodo importante del sistema di difensivo.

Guerra fredda e la frontiera permeabile

Nel secondo dopoguerra la costruzione di una grande opera di difesa interna all'Europa coinvolse i territori del blocco atlantico, soprattutto nelle regioni di confine.

Behind the Iron Curtain Territorial practices for the defense during and after the Cold War

Moreno Baccichet
Architect

A Casarsa Army arrived well before the Cold War. The village was served by the railway, and was behind the line of fortifications built between 1909 and 1912 in anticipation of an Austrian attack. Of that first settlement remain some accommodation of the Artico di Prampero Barracks and the ruins of a small powder magazine, along the homonymous street, now partly restored to public use. The Tagliamento River again came to mean a sort of line of defense only after the Second World War and the establishment of the new border with Yugoslavia. The danger came no more from the Germanic area but from the Slavic one, and Casarsa, located on Route 13, became an important node of the defensive system.

Cold War and the permeable border

After World War II the building of a great system of internal defense in Europe involved the Atlantic bloc territories, especially in the border regions. Friuli Venezia Giulia, in



I resti della ex-polveriera recentemente recuperati a un uso pubblico (Franca Carniel)

The remains of the former powder magazine recently recovered for public use (Franca Carniel)

Il Friuli Venezia Giulia, in modo particolare, si trovò ad essere investito da un piano di ristrutturazione regionale pianificato in segreto dai quadri dell'esercito. Centinaia di migliaia di giovani cominciarono ad affluire in regione (quasi la metà della popolazione di leva) costruendo una pressione militare sulla popolazione locale che sembrava anticipare gli scenari desolanti di una terza guerra mondiale (1). La costruzione di una grande infrastruttura militare che copriva tutta la regione e gran parte del Veneto fu perseguita con costante determinazione, fino all'inizio degli anni '90, costruendo un disegno di difese che partivano dal confine austriaco e jugoslavo e arrivavano

particular, came to be hit by a regional restructuring plan planned in secret by the army cadres. Hundreds of thousands of young people began to pour into the region (almost half of the military population) building a military pressure on the local population seemed to anticipate the bleak scenarios of a third world war (1). The construction of a major military infrastructure covering the whole region and much of the Veneto was pursued with constant determination, until the early '90s, building a defense plan that departed from the Austrian and the Yugoslavian border, and came to Verona and Padua. Rather than hold the line, the danger of a rapid incursion of armored vehicles

fino a Verona e a Padova. Anziché difendere il confine il pericolo di una incursione veloce dei mezzi corazzati consigliò la costruzione di un sistema di difese fisse disposte su tre linee e attribuite alla fanteria e agli alpini d'arresto. La prima linea era distribuita lungo le valli e la soglia goriziana, la seconda lungo la riva destra del Torre e la terza lungo quella del Tagliamento. Ancora una volta il tratto della Delizia, così importante in epoca napoleonica con la costruzione del ponte e del forte bastionato si trovò a diventare un asse importante di penetrazione da parte di un presunto invasore.



L'interno del braccio osservatorio estraibile aprendo la copertura posto lungo l'argine nei pressi di Casarsa / The interior of the movable observatory placed along the embankment coverage near Casarsa
<http://www.vecio.it/forum/viewtopic.php?f=9&t=4667>

advised the construction of a system of fixed defenses on three lines and assigned to infantry and the Alpine troops. The first line was distributed along the valleys and the Gorizia's threshold, the second along the right bank of the Torre River and the third along the Tagliamento River.

Again, the La Delizia location, so important in the Napoleonic era with the construction of the bridge and of the strong bastion, found itself becoming an important axis of penetration by a supposed invader.

The Tagliamento node

The construction of the defensive node Casarsa was centered on the defense of the La Delizia bridge. From there would come the attack of the armored troops of the Warsaw Pact and the road infrastructure, which on this occasion would have been undermined, was deeply embraced by the positions of the stop infantry manning all the Tagliamento line. The bunkers scattered along the great river were actually the third line of the long barrage beam that crossed the entire Friuli Venezia Giulia and which had the task to inflict the most damage to the attacking troops. The bridge was defended with two important garrisons on both sides of the river, in Codroipo and in Valvasone, while the stop line was fueled by the infantry barracks in Arzene and San Vito al Tagliamento and the respective powder magazines. (2) Behind this hard-line defense stood the military corps trained for battle

Il nodo del Tagliamento

La costruzione del nodo difensivo di Casarsa era centrata sulla difesa del ponte della Delizia. Di lì sarebbe arrivato l'attacco delle truppe corazzate del Patto di Varsavia e l'infrastruttura viaria, che per l'occasione sarebbe stata minata, era profondamente abbracciata dalle postazioni della fanteria d'arresto che presidiavano tutta la linea del Tagliamento. I bunker distribuiti lungo il grande fiume erano di fatto la terza linea di quello sbarramento diffuso che attraversava tutto il Friuli Venezia Giulia e che aveva il compito di infliggere alle truppe attaccanti il danno maggiore. Il ponte era difeso con due importanti presidi sulle due sponde del fiume, a Codroipo e a Valvasone, mentre la linea di arresto era alimentata dalle caserme di fanteria di Arzene e di San Vito al Tagliamento e dalle rispettive polveriere. (2)

Alle spalle di questa linea dura di difesa stavano i corpi militari addestrati per la battaglia in campo aperto, artiglieria pesante, mezzi corazzati, ecc che avrebbero dovuto tamponare i problemi derivati dagli sfondamenti delle truppe avversarie. Non a caso l'area della Delizia era controllata anche dal 3° Reggimento genio pionieri d'arresto, di stanza ad Orcenico Superiore, presso la caserma "Leccis", formato nel 1950. Questi soldati specializzati avevano il compito di stendere i campi minati attorno e tra le diverse opere di difesa.

Dietro ai sistemi di opere della fanteria d'arresto c'erano delle

in the open field, heavy artillery, armored vehicles, etc. that were supposed to dab the problems arising from the breakthroughs of enemy troops. No coincidence that the della Delizia area was also controlled by the 3rd Regiment of Pioneers Engineers placed in Orcenico Superiore at the Leccis Barracks, funded in 1950. These specialized soldiers were tasked to lay minefields around and between the different positions of defense. Behind the systems of the infantry positions, there were small barracks for the service staff. These small shelters were actually little used because it was realized that the



Postazioni di difesa mascherate lungo la linea ferroviaria sul ponte di Casarsa / Defense stations masked along the railway line on the Casarsa bridge
<http://www.vecio.it/forum/viewtopic.php?f=9&t=4267>

guard of those infrastructures was completely useless.

piccole casermette alle quali faceva riferimento il personale di servizio. Questi piccoli ricoveri furono poco usati perché ci si rese conto che la guardia di quei pezzi era del tutto inutile.

La Caserma Trieste aveva una posizione di leggera retroguardia rispetto alla linea delle opere sul Tagliamento e ospitava le truppe che sarebbero state impegnate nella battaglia campestre sulla destra idrografica del fiume.



Le case Incis di via Aldo Moro / The "Incis" housing complex in Via Aldo Moro (Franca Carniel)

L'Ariete con le sue forze di artiglieria e i carri armati avrebbero ingaggiato la battaglia nei territori della destra Tagliamento con le truppe corazzate che fossero riuscite a superare gli sbarramenti e i campi minati. La battaglia finale si sarebbe svolta con l'appoggio dei mezzi aerei e degli elicotteri da combattimento.

The Trieste Barracks had a slight rear-guard position with respect to the line of the positions on the Tagliamento River and housed the troops who should be engaged in the battle on the right bank of the river.

The Ariete's Corps with their artillery forces and their tanks would have engaged the battle in the territories of the right Tagliamento with armored troops that they were able to overcome the barriers and minefields. The final battle would take place with the support of aircraft and combat helicopters.

The difficulties of co-existence

The presence of the military on the right bank of Tagliamento River was not limited to the three barracks who gravitated on Casarsa. The continued links between the positions and the billeting of troops, among the storage spaces of the vehicles and the areas for practice, constantly poured into the territory a large number of soldiers and activities that had a definite relapse with the progressive sharpening of the easement for military purpose. Only since 1976 the pressure of the territorial practices related to the preparation and training of the conflict began to be compensated by the State. In this period, the adversarial relationship that characterized the relationship between the army and the population began to decline and transformed in a family custom among those who lived inside the barracks' fence and the civilian population.

Le difficoltà di coesistenza

La presenza dei militari sulla destra Tagliamento non era limitata all'ambito del recinto delle tre caserme che gravitavano su Casarsa. I continui collegamenti tra le opere e gli acquartieramenti delle truppe, tra gli spazi di deposito dei mezzi e le aree per le esercitazioni, riversavano continuamente nel territorio un numero consistente di soldati e di pratiche che avevano una evidente ricaduta con l'acuirsi progressivo delle servitù militari. Solo a partire dal 1976 la pressione delle pratiche territoriali legate alla preparazione e all'addestramento al conflitto iniziarono ad essere compensate dallo Stato. In questo periodo il rapporto conflittuale che aveva caratterizzato il rapporto tra l'esercito e la popolazione cominciò a scemare e si costruì poco a poco una consuetudine familiare tra chi abitava dentro il recinto delle caserme e la popolazione civile. Nello strano rapporto tra la macchina da guerra e i luoghi non va sottovalutato il fatto che nella caserma, tra la seconda metà degli anni '70 e gli anni '80, il disagio era palpabile. A fronte delle frotte vocianti di soldati in libera uscita che si muovevano per il paese, molti vivevano il periodo della ferma obbligatoria con un profondo disagio e crisi. Nel 1986 Sergio Puritani di 19 anni si suicidò durante una guardia all'aeroporto Francesco Baracca e la cosa rese evidente che nonnismo e depressioni erano malattie diffuse anche nelle caserme del casarsese (3). In quell'anno nelle caserme del

In the strange relationship between war machine and places has not to be underestimated the fact that in the barracks, between the second half of the 70s and 80s, the discomfort was palpable. In front of vociferous droves of off-duty soldiers who were moving around the village, many lived the period of the compulsory military service as a deep unease and crisis moment. In 1986 19 yo Sergio Puritani committed suicide during a guard



L'ingresso della Trieste in una cartolina ricordo per i militari degli anni '60 / The entrance of Trieste Barracks in a postcard for soldiers of the '60s

service at the airport Francesco Baracca and this made clear that shazing and depressions were also spread diseases in the Casarsa barracks (3). In that year in the barracks of the Friuli Venezia Giulia died seven soldiers and the problem took the attention of the national news so much that the Minister Spadolini proposed a radical reform of the lever in an attempt to

riuli Venezia Giulia erano morti sette soldati e il problema assunse attenzione della cronaca nazionale tanto che il ministro Spadolini mise mano a una radicale riforma della leva nel tentativo di "eliminare, nei limiti del possibile, nei limiti della condizione giovanile complessiva ... tutte le possibili cause di malessere che investono oggi la vita militare". L'anno seguente la Trieste era nuovamente all'attenzione della cronaca perché il crollo del soffitto della mensa ufficiali rendeva evidente come tutta l'edilizia militare costruita pochi decenni prima fosse stata realizzata senza badare ad alcun valore di qualità tanto che si chiedeva di "adeguare ed ammodernare la caserma Trieste di Casarsa della Delizia e le altre



Foto ricordo in caserma degli anni 80 / Souvenir photos shot in the barracks from the '80s
<http://marcopilati.altervista.org/casarsa.html>

strutture inadeguate delle forze armate nel Friuli e Veneto, al fine di rispondere alle esigenze di vita e di

"eliminate, as far as possible, within the limits the overall condition of young people ... all the possible causes of the malaise that now invests the military life". The following year the Trieste Barracks were once again the attention of the news since the collapse of the ceiling of the officers' canteen made it clear that all military building constructed a few decades before had been carried out without regard to any quality value so much that was proposed to "adjust and modernize the Trieste Barracks in Casarsa della Delizia and other inadequate facilities of the armed forces in Friuli and Veneto, in order to meet the demands of life and work of conscripts, NCOs and officers" (4).

The barracks were the mirror of the outside society and the political conflict that ran through the society of the '70s had also reflected in the political struggle that was waged in the military society and that only a few times reached the honors of the chronicle (5). In the early '70s it could happen that some soldiers of Trieste Barracks were "sentenced to one year and six months in Gaeta Military Jails for seditious activities and outrage" (6). In 1977 the death after a disease of a soldier made it clear that within the barracks there was a so-called "Trieste Barracks Ariete Group artillery specialists soldiers democratic core" (7). The barracks were crossed by political tensions that sometimes flowed in open forms of protest "in Casarsa, after a massive leafleting done at the barracks in-house cinema last

lavoro dei soldati di leva e dei sottufficiali e ufficiali" (4). La caserma era lo specchio della società esterna e il conflitto politico che attraversava la società degli anni '70 aveva avuto riflessi anche nella lotta politica che veniva condotta nell'ambiente militare e che solo poche volte raggiungeva gli onori della cronaca (5). All'inizio degli anni '70 poteva capitare che qualche soldato della Trieste fosse "condannato a un anno e sei mesi a Gaeta per attività sediziosa e oltraggio" (6). Nel 1977 la morte di un soldato per malattia rese evidente l'esistenza all'interno della caserma di un sedicente "nucleo soldati democratici gruppo specialisti artiglieria Ariete. Caserma Trieste" (7). La caserma era attraversata da tensioni politiche che alcune volte sfociavano in forme di aperta protesta: "a Casarsa al Raggruppamento servizi, dopo un massiccio volantaggio fatto nel cinema interno alla caserma ieri sera, c'è stato oggi uno sciopero del rancio riuscito all'80 per cento" (8). Del resto la densità di presenza militare nel casarsese era tale che l'ambiente dei militari era una città a sé stante e chi frequentava Casarsa lo sapeva: "Non so se era la più grande o la seconda, so che si era in tanti nel 1978, qualcuno dei sergenti in camicia bianca dicevano oltre 7000 soldati vi erano dietro le mura della Trieste, e fuori quasi di fronte sulla Pontebbana, ce ne era un'altra. La sera in libera uscita era come stare sempre dentro, il paese piccolino, ma gente fantastica" (9).

night, there was today a strike of rations managed to 80 percent" (8). Moreover, the density of military presence in Casarsa was such that the military compound was a city in its own and who was passing through Casarsa knew this: "I do not know if it was the largest or second, I know we were many in 1978, one of the sergeants in white shirt said over 7,000 soldiers were behind the walls of the Trieste, and out almost in front of the Pontebbana, there were other barracks. In the evening on off-duty it was like staying in, the village was a little one, but with great people" (9). After 1989 nothing would be more as before for the Army. The crisis of the reasons for conscription and the



La Trieste e il condominio di alloggi per i militari lungo la Statale 13 / Trieste Barracks and the dwelling building for the military along Route 13. (Franca Carniel)

collapse of the Berlin wall and the muscular confrontation between the great superpowers rendered

Dopo l'89 si intuiva che rispetto all'esercito nulla sarebbe stato più come prima. La crisi del senso della leva obbligatoria e il crollo del muro



gli alloggi per le famiglie dei militari li leva in Via Peralba oggi completamente abbandonati / The accommodations for the conscripts families in Via Peralba, nowadays completely abandoned (Franca Carniel)

di Berlino e del confronto muscolare tra le grandi superpotenze rese inutili tutte le difese poste a nord-est della nazione. Nessuno frequentava più le opere di difesa.

Le esercitazioni nel Tagliamento cominciarono a diradarsi. Il centinaio di migliaia di giovani che raggiungevano il Friuli attraverso la ferrovia cominciò a disertare le stazioni e i vagoni della rete delle FS. Eppure, in un primo momento, il destino della Trieste sembrava confermato dagli importanti lavori di restauro promossi nel 1994. Più di mezzo miliardo di lire per "lavori di rivitalizzazione dell'infrastruttura" che di fatto non servirono a impedire l'abbandono del sito (10).

useless all the defenses at the north-east of Italy. No one attended more defense structures. The army manoeuvres in the Tagliamento began to be reduced. The hundreds of thousands of young people who came to the Friuli by railway began to desert stations and carriages of the train network. Yet, at first, the fate of Trieste Barracks seemed confirmed by major restoration works promoted in 1994. More than half a billion lire for "infrastructure revitalization works" which in fact did not serve to prevent the abandonment of the site. (10)

Residues

The disposal of Trieste Barracks began to glimpse in 1991 when the Cavalry Regiment of Salerno Guide left. Then at Trieste settled the 41st Artillery Regiment Cordenons. But the logic of redistribution of the armed forces began to replace the military bodies within the enlistment basins. The presence along the Cold War border was no longer necessary and so the army resource was distributed avoiding the extraordinary concentration of the past. The crisis of military service suddenly turned off many barracks in Friuli, especially those of the least specialized corps, but the historical ones, placed along public service lines, remained even if for some of them occurred a clear underutilization.

Since 2003 in Casarsa a gradual disposal of the property that would allow to intervene at least on the street front trying to convert the

I residui

L'abbandono della caserma Trieste si cominciò a intravedere nel 1991 quando se ne andò il Reggimento Cavalleggeri Guide di Salerno. Poi alla Trieste si insediò il 41° Reggimento di artiglieria Cordenons. Ma le logiche di redistribuzione delle forze armate iniziarono a ricollocare i corpi militari all'interno dei bacini di arruolamento. La presenza lungo il confine della guerra fredda non era più necessaria e quindi si poteva pensare di distribuire la risorsa dell'esercito evitando la straordinaria concentrazione del passato. La crisi del servizio di leva portò a spegnere improvvisamente molte caserme dell'area friulana, soprattutto quelle dei corpi meno specializzati, ma quelle storiche, poste lungo le linee del servizio pubblico, rimasero anche se per alcune si verificava un evidente sottoutilizzo.

Fin dal 2003 a Casarsa si sollecitava una progressiva dismissione dell'immobile che permettesse di intervenire almeno sul fronte stradale cercando di riconvertire l'area che si appoggiava alla Pontebbana come centro commerciale (11).

Contemporaneamente il pericolo che il 41° Reggimento di artiglieria Cordenons fosse trasferito lasciando la caserma del tutto vuota fece sorgere un movimento di protesta che chiedeva la conservazione del presidio militare (12). Per molti era chiaro che il nuovo assetto militare stava cambiando radicalmente il rapporto

area that was leaning to the Pontebbana as a commercial center has been urging (11). At the same time the menace that the 41st



La villa del comandante della caserma oggi completamente abbandonata / The villa of the barracks commander, nowadays completely abandoned (Franca Carniel)

Regiment of Artillery Cordenons was transferred leaving the barracks totally empty gave rise to a protest movement calling for the preservation of the military garrison (12). For many it was clear that the new military structure was radically changing the relationship that the barracks had with the economy of the town. For many it was clear that the disappearance of the military would have impoverished the land and much was made from local politicians to preserve the efficiency of Trieste Barracks (13). At the end of 2007, the regiment was finally transferred to Sora and for the barracks began a period of deep crisis. This crisis follows closely most of the military disposals of the region and we know now from experience what will

he la caserma aveva con economia della cittadina. Per molti ra chiaro che la scomparsa del residio militare avrebbe impoverito il territorio e molto fu atto dalla politica locale per onservare l'efficienza nella Caserma Trieste (13).

lla fine del 2007 il reggimento fu definitivamente trasferito a Sora e per la caserma iniziò un periodo di crisi profonda. Questa crisi segue di poco la maggior parte delle dimissioni militari della regione e abbiamo ormai per esperienza cosa accadrà della Trieste se non si interverrà presto con delle proposte di riutilizzo. Poco alla volta, vandalismi, vegetazione spontanea e la crisi delle manutenzioni finiranno per trasformare questo luogo in un "terzo paesaggio" frequentato solo da chi rapina anche le poche risorse ancora presenti, come il rame degli impianti elettrici.

Difficoltà burocratiche

Le superfici della struttura abbandonata sono enormi: circa 235.000 metri quadrati di area dei quali circa metà (109.733 mq) adibiti a strade e a piazzali e quindi impermeabilizzati alla stregua delle coperture degli edifici. Vale la pena, per render conto del patrimonio rimasto meno di dieci anni fa, ricordare la superficie netta delle camerate (4702 mq), dei servizi igienici (1418 mq) delle cucine e mense (1344 mq), l'enorme spazio per convegni (2554 mq) o degli spazi di ricreazione come la palestra e la sala cinematografica (1079 mq),

happen in Trieste Barracks unless something is done soon thanks to some re-use proposals. Gradually, vandalism, natural vegetation and the crisis of maintenance will eventually turn this place into a "third landscape" frequented only by those who plunder even the few remaining resources, such as copper present in the electrical systems.

Bureaucratic difficulties

The surface of the abandoned structures is huge: about 235,000 sqm of which about half (109,733 sqm) used as streets and squares sealed the same way as buildings roofs. It is worth, in order to account the assets divested less than ten years ago, remembering the net area of the dorm rooms (4,702 sqm), the sanitary facilities (1,418 sqm), of the kitchens and canteens (1,344 sqm), the huge space for conferences (2554 sqm) or the recreational spaces like the gym and the cinema (1,079 sqm), offices and the related equipments for at least 2,305 square meters. A city within a city.

In her visit in 2007 as president of the defense committee of the House, the Minister Roberta Pinotti proposed to host in the abandoned barracks housing for the military and a nursery, but since then just the kindergarten has been built (14).

Recovery assumptions

In 2012 the structures on the Delizia bridge, also the most interesting from a typological point

gli uffici e le loro pertinenze per almeno 2305 mq. Una città nella città.

In una sua visita del 2007 come presidente della commissione difesa della Camera, l'attuale ministro Roberta Pinotti, aveva proposto di realizzare nella caserma ormai abbandonata alloggi per i militari e un asilo nido, ma da allora si è fatto solo l'asilo (14).

Ipotesi di recupero

Nel 2012 le strutture presenti sul ponte della Delizia, anche le più interessanti da un punto di vista tipologico, sono state demolite e l'ambiente dei bunker non è più percepibile.

A ricordare la presenza dei militari nel tessuto del paese rimangono la trentina di appartamenti per ufficiali di via Peralba, un patrimonio pubblico sul quale non ci sono idee per un riutilizzo. Proposte a spot come quella di farne un museo sulla prima guerra mondiale sembrano non tener conto della dimensione dell'area (15).

Certo è che bisogna fare i conti con delle stime del tutto sballate elaborate dal ministero della difesa alcuni anni fa. Per esempio il complesso delle caserme di Casarsa (Trieste e Baracca) veniva valutato 115 milioni di euro. Mi sembra evidente che sul mercato libero questi immobili hanno un valore che non arriva al decimo di quanto valutato, ma che impoverisce ancora di più le stime se si pensa che al valore dell'eventuale cessione onerosa o gratuita, si deve sommare

of view, have been demolished and the bunker system is no longer perceptible.

As a reminder of the presence of the military in the urban fabric remains the thirty apartments of Via Peralba, a public trust on which there are no ideas for reuse.

Proposals like the one to make it a museum about World War I do not seem to take into account the size of the area (15).

What is certain is that we must deal with the totally unpacked estimates made by the defense ministry a few years ago. For example, the barracks complex of Casarsa (Trieste and Baracca) was assessed 115 million euro. It seems clear that the free market these properties have a value that does not come to the tenth than estimated, but which impoverishes even more taking count of adding a significant burden for the reclamation of the area and the demolition of the buildings (16). The few experiments completed to date (the De Gasperi Barracks in Vacile and Amadio Barracks in Cormons) make it clear that the recovery of a military area can be done or with public money or with private investments only if there are expectations of really important revenue, as in the case of the construction of a photovoltaic energy park.

How can be realized transformations of areas completely to be reclaimed thinking of selling them at prices higher than a newly formed residential land? Well does the Municipal Administration to ask the Ministry

un onere non indifferente per la bonifica dell'area e la demolizione degli edifici (16). Le poche esperienze portate a termine fino ad oggi (la De Gasperi di Vacile e la Amadio di Cormons) rendono evidente che il recupero dell'area o lo si fa con denaro pubblico oppure ci devono essere delle aspettative di

of Defense for a free transfer of the whole military real estate. This request is an assumption of responsibility because the inhabitants of Casarsa know that from that moment will become clear the enormous problems accompanying the start for a slow urban regeneration.



L'area della Trieste e dell'aeroporto Baracca in bianco nella tavola del Piano Struttura del Comune di Casarsa. Le aree militari erano state poste sul confine tra il Comune di Casarsa e quello di Zoppola dove all'inizio del '900, sui terreni che erano meno fertili e per lo più demaniali, era sorto uno dei primi aeroporti.

The Trieste Barracks area and the airport Baracca are signed as "white" in the Structure Plan of the Municipality of Casarsa table. Military areas had been placed on the border between the Municipalities of Casarsa and Zoppola, where at the beginning of '900, on a land that was less fertile and mostly state-owned, was founded one of the first Italian airports.

introiti davvero importanti, come nel caso della costruzione di un parco per l'energia fotovoltaica. Come si possono prefigurare trasformazioni d'uso di aree che devono essere completamente bonificate pensando di venderle a prezzi che non si chiedono

Notes

1. For an updated description of the development of military pressure in Friuli Venezia Giulia see: Baccichet Moreno (ed.), *Fortezza FVG. Dalla Guerra Fredda alle aree militari dismesse*, Monfalcone, Edicom, 2015.

nemmeno per un terreno residenziale di nuova formazione? Bene fa l'amministrazione a chiedere al Ministero della Difesa una cessione gratuita del grande compendio immobiliare. Questa richiesta è una assunzione di responsabilità perché gli abitanti di Casarsa sanno bene che da quel momento si renderanno evidenti gli enormi problemi necessari per iniziare una lenta rigenerazione urbana.

Note

1. Per una descrizione aggiornata dello sviluppo della pressione militare in Friuli Venezia Giulia vedi Moreno Baccichet (a cura di), *Fortezza FVG. Dalla Guerra Fredda alle aree militari dismesse*, Monfalcone, Edicom, 2015

2. Per fortuna le opere sono state censite e fotografate prima della loro distruzione dai volontari che stanno curando la pubblicazione informatica dei Quaderni d'arresto, in modo particolare il numero 6 è dedicato alle postazioni poste sulla destra idrografica del Tagliamento.

3. *Domani a Casarsa i funerali del giovane militare*, La Repubblica, 20 dicembre 1986. Il dibattito può essere letto in *Senato della Repubblica, IX legislatura, 4.a Commissione permanente (Difesa)*, 71° Resoconto stenografico, seduta sabato 20 dicembre 1986.

4. *Atti parlamentari. Camera dei Deputati*, X legislatura, discussioni, 12 ottobre 1987, p.78; Ancora più gravi erano le condizioni delle officine, vedi: *Atti parlamentari. Camera dei Deputati*, X legislatura, discussioni. 31 maggio 1988, p.1448-1450.

2. Fortunately, the buildings have been recorded and photographed prior to their destruction by volunteers who are taking care of the e-publishing "Quaderni d'arresto", especially the 6th issue is dedicated to the garrets placed on the right bank of the Tagliamento River.

3. *Domani a Casarsa i funerali del giovane militare*, La Repubblica, 20 December 1986. The debate can be read in *Senato della Repubblica, IX legislatura, 4.a Commissione permanente (Difesa)*, 71° Resoconto stenografico, seduta sabato 20 dicembre 1986.

4. *Atti parlamentari. Camera dei Deputati*, X legislatura, discussioni, 12 ottobre 1987, p.78; Even more serious were the conditions of the workshops, see: *Atti parlamentari. Camera dei Deputati*, X legislatura, discussioni. 31 maggio 1988, p.1448-1450.

5. In 1973 Loris Fortuna and other socialist signaled the presence of representatives of Ordine Nuovo and the MSI party: "in the Casarsa Trieste Barracks known MSI, Ordine nuovo and Avanguardia Nazionale activists since a long time have positions of power and control in various command offices and in particularly in secretive offices, where they reports of the police are treated". *Atti Parlamentari. Camera dei Deputati*, VI legislatura, discussioni, 31 luglio 1973, 8805; *Ordine nero a Casarsa protetto dalle gerarchie*, Lotta Continua, 12 marzo 1971.

6. Lotta Continua, 16 novembre 1971.

7. *Lettere a Lotta continua. Care compagne cari compagni*, Roma, Edizioni cooperativa giornalisti Lotta Continua, 1978, p.45-46; See also Lotta Continua, 24 aprile 1976.

8. Lotta Continua, 5 dicembre 1975.

9. <http://www.veccio.it/forum2/viewtopic.php?t=2691&start=15>

5. Nel 1973 Loris Fortuna e altri socialisti segnalano la presenza di esponenti di Ordine Nuovo e del MSI: "nella caserma Trieste di Casarsa noti attivisti del MSI, di Ordine nuovo e di Avanguardia nazionale occupano da tempo posizioni di potere e di controllo in vari uffici dei comandi ed in particolare negli uffici riservati, dove si trattano i rapporti informativi dei carabinieri". In *Atti Parlamentari. Camera dei Deputati*, VI legislatura, discussioni, 31 luglio 1973, 8805; *Ordine nero a Casarsa protetto dalle gerarchie*, *Lotta Continua*, 12 marzo 1975.

6. *Lotta Continua*, 16 novembre 1971.

7. *Lettere a Lotta continua. Care compagni cari compagni*, Roma, Edizioni cooperative giornalisti Lotta Continua, 1978, p.45-46; Vedi anche *Lotta Continua*, 24 aprile 1976.

8. *Lotta Continua*, 5 dicembre 1975

9. <http://www.vecio.it/forum2/viewtopic.php?t=2691&start=15>

10. *Gazzetta Ufficiale*, Parte Seconda n. 213, 12 settembre 1994.

11. *Sono troppi gli immobili ancora vuoti*, *Messaggero Veneto*, 22 aprile 2003.

12. Per impedire il trasferimento fu presentata una petizione parlamentare con 400 firme. *Artiglieri, il caso in Parlamento*, *Messaggero Veneto*, 1 agosto 2003; *Artiglieria, stop di otto mesi*, *Messaggero Veneto*, 2 agosto 2003.

13. Donatella Schettini, *Sto cercando di far restare il 41°*, *Messaggero Veneto*, 19 gennaio 2007; *Caserma Trieste libera da settembre*, *Messaggero Veneto*, 5 agosto 2007. Le motivazioni del trasferimento rimasero fumose nonostante l'azione di molti parlamentari. Vedi: *Resoconto sommario della seduta n.67 della Commissione Difesa*, 12 marzo 2003.

14. Donatella Schettini, *Asilo nido e appartamenti nelle strutture della caserma Trieste*, *Messaggero Veneto*, 25 settembre 2007.

15. *Museo temporaneo alla Trieste*, *Messaggero Veneto*, 25 settembre 2013.

16. Stefano Polzot, *La caserma Fiore? "Costa" 106 milioni di euro*, *Messaggero Veneto*, 7 marzo 2008

10. *Gazzetta Ufficiale*, Parte Seconda n. 213, 12 settembre 1994.

11. *Sono troppi gli immobili ancora vuoti*, *Messaggero Veneto*, 22 aprile 2003.

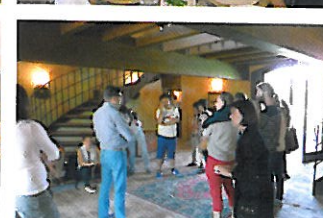
12. To prevent the transfer was made a parliamentary petition with 400 signatures. *Artiglieri, il caso in Parlamento*, *Messaggero Veneto*, 1 agosto 2003; *Artiglieria, stop di otto mesi*, *Messaggero Veneto*, 2 agosto 2003.

13. Donatella Schettini, *Sto cercando di far restare il 41°*, *Messaggero Veneto*, 19 gennaio 2007; *Caserma Trieste libera da settembre*, *Messaggero Veneto*, 5 agosto 2007. The reasons for the transfer were smoky despite the action of many parliamentarians. See: *Resoconto sommario della seduta n.67 della Commissione Difesa*, 12 marzo 2003.

14. Donatella Schettini, *Asilo nido e appartamenti nelle strutture della caserma Trieste*, *Messaggero Veneto*, 25 settembre 2007.

15. *Museo temporaneo alla Trieste*, *Messaggero Veneto*, 25 settembre 2013

16. Stefano Polzot, *La caserma Fiore? "Costa" 106 milioni di euro*, *Messaggero Veneto*, 7 marzo 2008.



**Partire da Bacco e Dioniso con l'aiuto di Oyamatsumi -
Proposte sostenibili per la riqualificazione dell'ex-Caserma
Trieste di Casarsa**

*Restarting from Bacchus and Dionysus, with the help of Oyamatsumi -
Sustainable proposals for the renewal of the former Trieste Barracks in
Casarsa*

Cura di / edited by **Luca Maria Francesco Fabris**
e /and **Federico Camerin**

Comitato Scientifico / Scientific Committee:

Federico Camerin (Universidad de Valladolid) - **Luca Maria
Francesco Fabris** (Politecnico di Milano) - **Nina Funahashi** (Daido
University Nagoya) - **Phoebe Giannisi** (University of Thessaly) -
Takashi Ifuji (Daido University Nagoya) - **Zissis Kotionis** (University of
Thessaly) - **Fabio Paolo Polo** (Università di Venezia Ca' Foscari) -
Massimo Rossetti (Università IUAV di Venezia) - **Vasso Trova**
(University of Thessaly) - **Armelle Varcin** (ENSAP-Lille) - **Susumu Uno**
(Daido University Nagoya) - **Roberto Zironi** (Università di Udine)

Book design:

Geremia Gatto

All photographs, renders, drawings and texts: © their authors

© Copyright 2017 by Luca MF Fabris (Author/publisher) per
Lions Club Sesto al Reghena in Sylvis (Pordenone)

Info: www.enviromscape.eu

All rights reserved. No part of this publication may be translated,
reproduced, stored or introduced into a retrieval system, or transmitted, in
any form, or by any means (electronic, mechanical, photocopying,
recording or otherwise) without prior written permission from the
publisher.

First edition: April, 2017.

Printed in Italy by Centro Stampa Puiatti, Fossalta di Portogruaro (VE)

ISBN 979-12-200-1924-8

Indice / Contents

- 1 Un saluto / A greeting**
Lavinia Clarotto + Francesco Colussi
- 5 Preambolo / Preamble**
Chiara Da Giau
- 7 Premessa / Foreword**
Giorgio Zanin
- 11 Un Benvenuto / A Welcome**
Ornella Gerolimetto
- 13 Storia di un workshop: da Casarsa all'EXPO 2015 /
History of a workshop: from Casarsa to EXPO 2015**
Luca MF Fabris
- 29 Le aree militari dismesse: tra abbandono e opportunità di riuso /
Former military sites: between state of abandon and re-use
opportunities**
Federico Camerin
- 48 Post-it su Casarsa / Post-it's on Casarsa**
Clelia Mungiguerra
- 68 Dietro la Cortina di Ferro. Pratiche territoriali per la difesa durante
e dopo la guerra fredda / Behind the Iron Curtain Territorial practices
for the defense during and after the Cold War**
Moreno Baccichet
- 84 Lo sguardo dell'Angelus Novus /
per il Museo nazionale della Guerra Fredda a Pordenone
/ The Angelus Novus' look /
for a National Museum of the Cold War in Pordenone**
Stefano Tessadori + Antonio Zanella
- 90 Paesaggio e caserme, luogo e conflitto: l'area militare dismessa di
Arzene / Landscape and barracks, place and conflict: the abandoned
military area of Arzene**
Valentina Pizzini
- 99 Ri.Scrittura / Re.Writing**
Bruno Fadel
- 103 Dioniso. L'archetipo in azione: diventare forma / Dionysus. The
Archetype in Action: Making Forms**
Kamela Guza